

**Struttura di formazione  
decentrata Corte di Cassazione**

Antonio Balsamo, Giovanni Giacalone,  
Gianluca Grasso, Angelina-Maria Perrino,  
Luca Ramacci, Elisabetta Rosi, Lucia Tria

**I SISTEMI DI CIVIL LAW E DI COMMON LAW:  
DIFFERENZE E AFFINITÀ, CON PARTICOLARE  
RIFERIMENTO AI PRINCIPI CHE GOVERNANO  
L'INTERPRETAZIONE DELLE PRONUNCE  
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA E DELLA  
CORTE EDU**

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**

*Corte Suprema di Cassazione  
Ufficio del Massimario*

tel. 06.68832337-2125 – fax 06.6883411  
e-mail: [formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it](mailto:formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it)



**Roma, 28 novembre 2017 ore 14,30**  
*Aula Magna della Corte di Cassazione*

**Oggetto.** È pacifico che negli ultimi decenni è venuta in primo piano quella che Gustavo Zagrebelsky definisce “l’originaria e costitutiva doppia anima del diritto”, cioè il comando delle leggi in senso formale e le valutazioni di giustizia materiale.

Ciò è stato determinato dalla c.d. “crisi della legge”, cui ha fatto da contraltare un sempre più incisivo ruolo di protagoniste assunte valutazioni della giustizia materiale.

Questo processo, in Europa, è stato favorito dalla giurisprudenza in materia di diritti fondamentali delle due Corti europee centrali: la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo e la Corte di Giustizia dell’Unione Europea, le cui decisioni non solo sono state determinanti per consentire il progresso dei diritti umani in ambito europeo – grazie ad interpretazioni evolutive dei due testi normativi fondamentali in materia, cioè la Convenzione Europea per i Diritti dell’Uomo e la cd. Carta di Nizza, “incorporata” nel diritto dell’Unione Europea da parte del Trattato di Lisbona – ma hanno anche avuto notevole influenza sulle giurisprudenze dei giudici nazionali, spesso consentendo loro di “superare” in via di ermeneutica i testi normativi decidendo per “principi”, col rischio di interpretazioni “creative” che possono incidere sul basilare principio della certezza del diritto e anche su quello della prevedibilità delle decisioni, anche se spesso risultano finalizzate a sopperire alla suddetta “crisi della legge”.

Ma se la tutela dei diritti umani in Europa fa riferimento ad un sistema di diritto a base essenzialmente giurisprudenziale, è tuttavia necessario aggiungere che questo ha un’immediata implicazione metodologica, che comporta come prima necessità quella di muovere da una adeguata conoscenza e consapevolezza del contesto in cui questo diritto si forma.

Questo comporta di non limitarsi a dare rilievo al “principio”, consacrato da una giurisprudenza considerata “costante” e formulato in termini il più

possibile avulsi dal caso concreto e per tale via ritenuto applicabile anche ad altri casi, senza svolgere un paragone serrato tra il caso concreto e la fattispecie decisa in sede europea, individuare la *ratio decidendi* della decisione, confrontarla con altri casi e, distinguerla, se necessario, da essi.

Invece, come si rileva in dottrina, in molte pronunce dei Giudici nazionali – a partire dalla Corte costituzionale e dalla Corte di cassazione – spesso si tende a considerare la giurisprudenza delle Corti europee centrali come una fonte legislativa da applicare in modo pedissequo.

Ne deriva che non soltanto i nostri giudici nazionali, ma anche altri giudici europei, tendono a compiere una “confusione di piani”, con riguardo all’interpretazione della suddetta giurisprudenza.

L’obiettivo di questo incontro è quello di contribuire ad un proficuo superamento della richiamata “confusione”, la quale ha una vasta incidenza nella nostra giurisprudenza permeata da continui riferimenti alle decisioni delle Corti europee centrali.

**Destinatari** - L’incontro è destinato ai Presidenti, ai Consiglieri della Corte di cassazione nonché ai Magistrati in servizio presso la Procura Generale della Corte stessa, ai magistrati in servizio presso l’Ufficio del Massimario e del Ruolo, a tutti i magistrati di merito e agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari e di ogni altro interessato. Inoltre è compreso fra quelli la cui frequenza è obbligatoria per tutti coloro che stanno, a qualunque titolo, svolgendo uno stage presso la Corte di cassazione o la Procura generale della Corte stessa.

**Corte di cassazione, Aula Magna**

*martedì 28 novembre 2017, ore 14, 30*

## **Programma**

### **Introduce:**

Giovanni Canzio,

*Primo Presidente della Corte di cassazione*

### **Coordina:**

Lucia Tria,

*Consigliere della Suprema Corte di cassazione*

### **Ne discutono:**

Andrea Biondi,

*Professore di diritto europeo, Centre of European Law, King’s College London*

Renato Bernabai,

*già Consigliere della Corte Suprema di cassazione*

Raffaele Sabato,

*Consigliere della Corte Suprema di cassazione*

